

Il Consiglio di Stato

Signori
Fiorenzo Dadò e Maurizio Agustoni
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 49.22 del 16 marzo 2022 Stick to Science e la posizione del Governo

Signori deputati,

l'interrogazione in oggetto solleva la questione legata alla partecipazione della Svizzera al programma europeo di ricerca e innovazione Horizon Europe in qualità di paese terzo non associato. L'attuale situazione è da ricondursi alla mancata ratifica da parte della Svizzera dell'accordo quadro con l'Unione Europea (UE) e alla conseguente interruzione dei negoziati. Tra le varie reazioni del mondo scientifico riguardo allo statuto svizzero nel programma Horizon Europe, l'interrogazione richiama l'iniziativa *Stick to Science*, che auspica il raggiungimento di accordi che permettano alla Svizzera (e alla Gran Bretagna) di contribuire scientificamente e finanziariamente alla ricerca europea in forma piena.

Prima di entrare nel merito delle domande poste va premesso che in base all'art. 7 cpv. 1 della Legge federale sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (LPRI) il sostegno della cooperazione internazionale nei settori della ricerca e dell'innovazione è di competenza della Confederazione. Il Cantone Ticino, in risposta alla consultazione federale svoltasi nel febbraio del 2021, ha sostenuto la proposta di dare mandato al Consiglio federale affinché si attivasse presso le competenti istituzioni europee per un'adesione piena della Svizzera ai programmi europei che riguardano sia la formazione (Erasmus+) sia l'innovazione e la ricerca (Horizon Europe). Finora però tali negoziati non hanno avuto l'esito sperato, non volendo l'UE scindere la partecipazione svizzera ai programmi europei dalla firma di un Accordo quadro con il nostro Paese.

Fatta questa premessa rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Come valuta le problematiche derivanti dalla non associazione della Svizzera al programma Horizon Europe?

La mancata associazione della Svizzera a Horizon Europe e ai programmi e alle iniziative ad esso collegate è una tematica a cui il Consiglio di Stato presta particolare attenzione. Il fatto che alla Svizzera sia stato riconosciuto solo lo statuto di Paese terzo non associato al più grande programma di ricerca e innovazione dell'UE e che questo possa portare

all'indebolimento della ricerca e della forza innovativa sul suolo elvetico, alla perdita di competitività degli atenei svizzeri e alla diminuzione della capacità svizzera di attrarre profili altamente qualificati desta forti preoccupazioni.

Le criticità maggiori rappresentate dalla situazione attuale sono molteplici:

- non è possibile per gli atenei svizzeri partecipare a programmi di ricerca individuali del Pillar I Excellent Science (per esempio European Research Council, ERC, o Marie Skłodowska-Curie Actions);
- non è possibile per gli atenei svizzeri partecipare a progetti collaborativi del Pillar II Global Challenges and European Industrial Competitiveness da coordinatori e con finanziamenti dalla Commissione Europea, con il rischio di perdere così a medio - lungo termine attrattività per i ricercatori interessati a partecipare al programma Horizon Europe;
- non è possibile partecipare a programmi di ricerca del Pillar III Innovative Europe dedicati ad aziende innovative (in particolare European Innovation Council, EIC), con il rischio dello spostamento delle aziende verso altri stati europei, quindi con minori opportunità di collaborazione con tali aziende;
- le restrizioni hanno per effetto l'esclusione anche da reti europee inerenti alla formazione, oltre che alla ricerca;
- le restrizioni comportano il rischio di danneggiare nel medio - lungo termine l'immagine della Svizzera e la sua possibilità di interloquire a pari grado con i partner dell'UE (potere negoziale e partecipativo).

Se la ri-associazione non fosse possibile per la durata del programma, la Svizzera rimarrà esclusa dalle reti internazionali a livello europeo e le università svizzere, *in primis* i politecnici federali, diventeranno meno attrattive per i talenti stranieri e per i ricercatori di tutto il mondo, con un forte indebolimento della competitività del nostro Paese come centro di ricerca e innovazione. È noto che la concorrenza fra università europee per acquisire i ricercatori che avrebbero potuto beneficiare di una borsa ERC nel 2021 è molto grande. Se chi è attivo in un'università svizzera non può accedere a questi programmi pur avendone le qualità, è fortemente probabile che si sposterà altrove. Il rischio è che i migliori ricercatori lascino la Svizzera per poter coltivare le proprie ambizioni.

Già oggi molti ricercatori e aziende svizzere che si sono candidati come capi progetto hanno dovuto cedere la direzione ad uno Stato membro dell'UE. Tale situazione induce i ricercatori e le aziende a trasferirsi in un paese dell'UE, con effetti negativi nel breve termine per i progetti approvati e in prospettiva per quelli futuri. A ciò si aggiunge la prospettiva di vedere aziende e *spin-off* aprire filiali negli Stati membri dell'UE o progettare di farlo. Queste partenze sarebbero (e in parte sono già) una perdita di competenze, di posti di lavoro e di valore aggiunto economico per la Svizzera in settori generalmente floridi e importanti, come la *cybersecurity*, la tecnologia quantistica, la biofarmaceutica o la robotica.

In conclusione, come affermato dal presidente di swissuniversities Yves Flückiger, l'accesso alle grandi infrastrutture di ricerca e la cooperazione a livello europeo sono garanti dell'eccellenza della ricerca e indispensabili per assicurare lo sviluppo sostenibile della nostra società.

2. È al corrente della raccolta firme online di *Stick to Science*? Pensa di aderire alla campagna o di farsene promotore?

L'iniziativa rappresenta un tentativo di scollegare l'adesione svizzera (e britannica) ai programmi europei nell'ambito della ricerca e della formazione dalla ratifica di un Accordo quadro politico.

Tenuto conto del contesto, lo scrivente Consiglio esprime forti dubbi sul fatto che i due temi possano essere trattati separatamente. Ciò non toglie che il tentativo vada fatto, visto che a livello politico l'obiettivo sembra essere ancora molto lontano.

Il Consiglio di stato conferma il proprio sostegno alle proposte che l'iniziativa *Stick to Science* promuove, sostegno che viene espresso direttamente nei gremi federali preposti e presso il Consiglio federale che, come già sottolineato, ha competenza di trattativa con l'UE.

Inoltre, se opportuno e in modo complementare alle iniziative federali, il Cantone Ticino si impegna e continuerà a farlo in azioni a supporto della ricerca, attivando strumenti o iniziative dedicate, così come già messo in atto da altri Cantoni.

3. In parallelo o in alternativa, è intenzionato a promuovere la causa presso il Consiglio federale?

Il Cantone Ticino, oltre ad aver sostenuto direttamente presso le competenti autorità federali l'importanza di una piena partecipazione ai programmi Erasmus+ e Horizon Europe nella già citata risposta alla consultazione del febbraio 2021, continua a essere attivo nei gremi federali che si occupano del coordinamento della politica universitaria al fine di sostenere e sottolineare nuovamente la necessità di trovare una soluzione alle conseguenze che la mancata adesione all'Accordo quadro ha avuto sul settore della mobilità, della ricerca e dell'innovazione.

Per sopperire almeno in parte alle conseguenze della mancata partecipazione piena al programma europeo Horizon Europe, la Confederazione ha messo in atto finanziamenti e programmi alternativi di promozione della ricerca e dell'innovazione, soprattutto per garantire la possibilità di cooperazione internazionale. Le principali misure transitorie attivate sono:

- sostenere direttamente i vincitori di progetti ERC attivi in Svizzera con fondi equivalenti provenienti dal Fondo nazionale per la ricerca scientifica (SNF Grants);
- finanziare direttamente i partner svizzeri che partecipano a progetti collaborativi europei quali partner non coordinatori;
- sostenere aziende innovative attive in Svizzera con strumenti appositi finanziati da Innosuisse (Swiss Accelerator).

Esistono inoltre misure di sostegno finanziario messe in atto dalla Segreteria di stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI) che permettono la partecipazione ai progetti utilizzando risorse direttamente provenienti dalla Confederazione. In particolare

- l'introduzione di finanziamenti diretti per i progetti individuali e collaborativi di ricercatori e innovatori basati in Svizzera che hanno ricevuto una valutazione positiva nell'ambito di Horizon Europe, ma che non vengono finanziati dall'UE;

RG n. 2233 del 4 maggio 2022

- l'incarico ad istituzioni esterne svizzere (Fondo nazionale per la ricerca scientifica, Innosuisse, Swiss Space Office) di introdurre misure transitorie e di rafforzare dunque i loro servizi.

Inoltre la SEFRI sta preparando altre misure complementari che affiancheranno un'eventuale ri-associazione della Svizzera ad Horizon Europe e misure alternative qualora lo scenario futuro veda il mantenersi della situazione attuale.

Nella gestione di questa difficile situazione di parziale isolamento non mancano le risorse finanziarie, ma sono messi in discussione gli aspetti connessi con il rafforzamento delle relazioni tra partner e lo sviluppo sul territorio, con forte penalizzazione dei ricercatori e delle aziende svizzere.

Se la situazione non dovesse cambiare nel 2022 è prevedibile che la Svizzera rimanga Stato terzo per tutto il periodo (sino al 2027); in questa evenienza dovranno essere attivate con urgenza ulteriori misure di sostegno e colte al meglio tutte le opportunità disponibili e gli strumenti alternativi offerti dalla Confederazione, fra cui, ad esempio, i progetti Eurostars ed Eureka.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri